Discordie in Bellinzona nel 1480.

Ecco cosa si legge in una lettera ducale al Commissario di Bellinzona (*Reg. Miss.* n° 152):

Intendemo che sonno alcuni in quella nostra terra quali se delectano et studiano seminare discordia et zizania ed seditione fra loro homini fino ad simulare *(sic)* alcuni ad prendere le arme contra laltri, la qual cosa quando cosi sia non deliberamo comportarla, tanto per la quete de quilli nostri homini quali amano, quanto per lo interesse del stato nostro. Pertanto volemo et commettemote che tu vogli con ogni diligentia intendere sel è vero et chi sonno quilli che vanno facendo tal subornatione, auisandone per tue lettere de quilli haueray trovato essere in colpa et subito prouidendo che le zizanie interea cessano. Mediolani die secondo septembris 1480.

Costruzione d'una fortezza presso Como (1481).

Capitaneo Lugani.

Hauendo noi deliberato de presenti fare fabricare una certa forteza non però troppo distante da la citta nostra de Como, volemo che statim ricevuta la presente admoniati tutti li Magistri da muro sonno in quella vostra jurisdictione ad veuire qua da qui alla festa proxima che viene de natale, perchè faremo fare lo incanto: et ad chi fara megliore condictione, voglia sopra di loro quanto altramente, da la Camera nostra gli sera deliuerato. Dat Mediolani die 6 decembris 1481.

In simili forma scriptum est Referendario Comi.

(ibid. reg. n° 153.)

Quale forte potrebbe mai essere?....

CRONACA

A proposito delle antichità scoperte in Locarno.

Il signor Carlo Roggero (cosi la *Libertà* del 24 dicembre) prosegue le indagini nel suo fondo a Tenero, spingendo regolari scavi alla profondità media di metri 1 e centim. 50.

Ieri, presenti i tre fratelli Balli, consigliere Francesco, consigliere Federico ed Emilio, ha scoperto altre quattro tombe romane, nel giro di pochi metri.

Vi ha ritrovato molti oggetti, fra cui:

Cinque monete romane, delle quali tre, molto ben conservate.

Un singolare strumento d'argento con molla per allacciare.

Un vaso di bronzo con manico.

Un'accetta da un lato a taglio, dall'altro opposto a martello.

Un'anfora grande di terra cotta di bellissima forma che può contenere certo più di cinque litri.

Due ferri acuminati a lancia.

Una verga di vetro lavorato a spirale, color verdognolo.

Vari piattelli, vasi di terra e di vetro di diverse dimensioni, taluni graziosamente lavorati esternamente a bernocoletti ed a squama di pesce.

Si può ormai ritenere per fermo che la località era un sepolcreto romano e che s'incontreranno moltissime altre tombe, cogli scavi che il sig. Roggero Carlo fa ora continuare alla voluta profondità, all'espresso unico intento di nuove scoperte, che ponno riuscire interessantissime.

Lo stesso Giornale del 15 corrente pubblica a questo proposito quanto segue:

Il sig. Emilio Balli continua gli scavi nel fondo del sig. Carlo Roggero su quel di Gordola. Ieri erano 46 le tombe scoperte. Rimarcabili oltre le monete, i vasi di vetro di più colori, le anfore in terra, le armi ed utensili in ferro — una grande anfora di vetro di 35 cent. d'altezza — una statuetta in terra di 15 cent. d'altezza, che pare rappresenti una Minerva con elmo e scudo — un piatto di rame a forma di conchiglia marina di bel lavoro, del diametro di 18 cent. — 2 pietre dure incise — alcuni vasi in pietra ollare, ecc.

Dal medesimo sig. Em. Balli riceviamo come al giorno 22 corrente erano 55 le tombe scoperte, e ci darà pel prossimo numero una descrizione completa.

* * *

Moriva in Mantova agli 11 di questo mese il venerando patriota conte e senatore Giovanni Arrivabene, nato nel 1787. Di lui parlarono tutti i periodici del giorno, e stanno inoltre le sue *Memorie della mia vita* 1795–1859, pubblicate dal Barbèra in Firenze nel 1879.

Ricorderemo soltanto, come dimorasse in Magadino per due mesi del 1838, dall'ottobre al gennajo, in compagnia del marchese Arconati, altro illustre esule.

A pag. 207 delle citate sue *Memorie*, si leggono alcuni particolari intorno a questo suo soggiorno.

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.